

I NODI DELLA MOBILITÀ

PARCHEGGI SCAMBIATORI

«ANCHE VIII AGOSTO E MICHELINO SAREBBERO FONDAMENTALI PER POI PROSEGUIRE CON LE AUTO»

PIAZZA DELL'UNITÀ

I VAGONI SERVIREBBERO ANCHE LA BOLOGNINA, SNODANDOSI LUNGO VIA IRNERIO

FOCUS**Trasporto pubblico, il ministro Delrio sblocca 2 miliardi****Bologna deve attendere**

IL MINISTRO dei Trasporti, Graziano Delrio, ha firmato il decreto di riparto di 1,397 miliardi (2 con le ultime approvazioni del Cipe) per le metro, i filobus e in generale il trasporto rapido nelle grandi città italiane. Tra queste non c'è Bologna, come noto però alle prese con il nuovo tram. Il progetto del quale, in fieri e non ancora definitivo, non poteva ancora ricevere finanziamenti in quella sede. Ma bisognerà fare presto, come ha ricordato il ministro Delrio agli ultimi stati generali del traffico in città, anche perché i soldi ci sono (i 4 milioni per il progetto preliminare sono stati già stanziati con il Patto per Bologna) e non resterebbe altro che andare avanti con l'impianto dell'intervento. I soldi di Roma vanno per ora alla metro romana, a quella milanese e al Tpl di Firenze, Genova, Reggio Calabria, Firenze, Catania e Padova.



«Il tram deve passare anche in centro Come? In galleria fino alla Staveco»

La proposta del Circolo Biagi in un convegno, ci sarà anche la Priolo

di PAOLO ROSATO

UN TRAM che passi davvero per il centro, andando però in galleria fino alla strategica Staveco. Ricorda nulla? Se ne iniziò a parlare, di un'operazione del genere, quasi 20 anni fa, mandato Guazzaloca. Allora si chiamava 'Mab', metropolitana automatica bolognese. Ma il convoglio di idee dopo un tortuoso iter burocratico - compreso un ok sui fondi fal Cipe - finì per sbattere sul nient di Provincia e Regione, corroborato da una sentenza della Corte Costituzionale. Storia nota. E ora che si è tornati a parlare di tram cittadino, chi già a quel tempo perorava quella causa oggi vorrebbe ridiscuterla, seppur con una serie di ovvi correttivi. Non da solo, se non ci inganna il cartellone che si va componendo per il convegno che il prossimo 19 gennaio, in via San Domenico sotto il tetto della sede di Confindustria. Ci saranno l'ingegner Giovanni Crocioni, ideatore del progetto, l'ex vicesindaco Giovanni Salizzoni e Luigi Napoli. Oltre a Irene Priolo, assessore al Traffico del Comune, invitata per ricevere la proposta. I promotori sono il Circolo Biagi, l'ordine degli ingegneri e il Comitato Vivere il Centro.

«È IN CORSO il confronto sul piano della mobilità sostenibile, il Pums - spiega Crocioni - e il tram è presente. Io, assieme agli amici che parteciperanno al convegno, proporrò una linea di forza che vada anche in galleria fino in centro, per un percorso che parta più o meno dalla Fiera per arri-

**RITORNO** Giovanni Crocioni durante la presentazione in Comune del progetto Metrò nel 2002**COME L'EX METRÒ****Con Giovanni Crocioni anche Vivere il Centro e l'ordine degli ingegneri**

vare alla Staveco, dove si può realizzare un parcheggio interrato di buona capacità. Pensiamo si debba andare a servire prima di tutto il centro, tenere come destinazione i Prati di Caprara per noi non è la priorità, ci si può arrivare semmai con una rete di superficie». Nel convegno ci sarà anche una relazione tecnologica sul sistema

dell'ingegner Napoli. Salizzoni parlerà del Passante e delle criticità stradali. Insomma, l'idea è proprio quella di rispolverare qualcosa come il vecchio metrò. «La frequenza dei tram starebbe sui 3 minuti, per trasportate fino a 100mila passeggeri al giorno - precisa Crocioni -. Ripeto, presenteremo una proposta. Ed è importante la sede del Pums perché il governo d'ora in poi finanzia solo quei progetti che saranno portati avanti nei piani della mobilità». Il tram scambierebbe, nei propositi dei promotori, con i vari parcheggi VIII agosto, Michelino e appunto Staveco. Mentre la fermata

'Nettuno' sicuramente ambiziosa, ma per Crocioni e i suoi fattibile, avrebbe gli ingressi al sotterraneo su via Indipendenza da un lato e all'altezza dell'ex Cit in piazza Re Enzo dall'altro. Perplesità sugli studi di fattibilità effettuati dal Comune per il tram, che seguirebbe un percorso Fico-Borgo Panigale solo in superficie senza adentrarsi nella T (passando quindi da Autostrazione e Stazione), sono stati manifestati anche da Vivere il Centro, secondo cui una fermata nel cuore della T sarebbe ineludibile. La presenza della Priolo il 19 gennaio servirà per capire i margini di confronto.

**IL PUNTO****Lo stallo**

«Chiediamo al Comune di fare in fretta nel definire un progetto complessivo sulla cittadella giudiziaria alla Staveco - spiega l'Ance -. È un'area delicata per il tema mobilità, si consideri anche la sosta interrata»



Ance: «Favorevoli all'ipotesi sotterranea»

Carminè Preziosi: «La T è un gioiello, va valorizzata con sosta e trasporti»

«IL COMUNE si sta muovendo sulla tramvia e va benissimo. Siamo però favorevoli a un'ipotesi di passaggio in centro, per un tram che non sia un collegamento tra periferie». A parlare è l'Ance di Bologna, con il suo direttore Carminè Preziosi. Che nel corso delle varie interlocuzioni con il Comune, ultimamente soprattutto sulla mobilità cittadina, ha toccato anche il tema tram. «Il passaggio in sotterraneo è da valutare - sottolinea il numero 1 dell'associazione dei costruttori -. Nell'interesse della città, perché abbiamo un gioiello di centro storico che meriterebbe forse di essere valorizzato in questo modo. Una direttiva che arrivi dalla stazione Alta Velo-



COSTRUTTORI
Carminè Preziosi, direttore di Ance Bologna «Il centro di Bologna va servito meglio con i parcheggi, altrimenti rischia di esplodere»

cità fino in centro, con un capolinea probabilmente alla Staveco. Ci rendiamo conto - precisa Preziosi - che passare in superficie dal centro sia assolutamente difficoltoso, è impensabile passare dall'Archiginnasio per esempio. Quindi crediamo sia giusto valutare l'ipotesi dell'interramento, nella fase in cui si discute del piano della mobilità». Per l'Ance resta dolorosa la discussione sulla sosta. «Noi proponiamo tanti parcheggi piccoli e medi diffusi nella Ztl per liberare le strade dalle auto. La città va servita meglio, altrimenti rischia di esplodere di fronte al suo successo turistico e alla bella opportunità di Fico».

p. r.